

Più incisiva l'azione dei lavoratori per le riforme sociali

Compatti scioperi e manifestazioni dei metallurgici in tutto il Paese

Le parole non sono ancora riforme

La compattezza con cui i metallurgici hanno attuato lo sciopero in tutto il Paese, e dalla FIOM dovrebbe indurre alla riflessione anche coloro che da qualche tempo vanno affermando che il movimento sindacale è stato coinvolto in una logica che fa comodo soltanto al neoparlamento. Non vogliamo affermare con ciò che la situazione non presenti difficoltà e che il governo Colombo non abbia cercato in tutti i modi di prendere il sindacato di contropiede. In questa operazione anche dalle intere manifestazioni nella CISL e nella UIL, circa la necessità di non mollare la presa ed anzi di rafforzare l'azione. Affermiamo però che l'iniziativa del movimento sindacale anche se in questi ultimi giorni è rimasta nelle mani della sola CGIL ha segnato alcuni punti al suo attivo avendo obbligato per la prima volta i governanti ad uscire dalle generiche indicazioni e ad assumere alcuni impegni precisi.

Certo è ancora molto da fare anche per quanto riguarda l'attuazione delle decisioni positive adottate durante i colloqui fra governo e sindacati. Si tratta anzitutto di vigilare — e di agire — affinché il fondo sanitario nazionale e l'assistenza ospedaliera a tutti i cittadini di ventuno presto una realtà si tratti di verificare in che modo e in che misura il governo intenda intervenire nella produzione di cura del farmaco, si tratta di risolvere il grosso problema delle Unità sanitarie locali, si tratta inoltre di premere perché si realizzi il blocco dei fitti e dei contratti per tre anni per che gli espropri delle aree fabbricabili avvengano in modo da non lasciare mano libera alla speculazione per che siano costruite case decenti al minimo prezzo.

Gia per la parte positiva degli incontri fra governo e Confederazioni dunque si richiede il massimo di vigilanza che può esigere a tempi determinati il ricorso alla lotta. Ancora più evidente di questa esigenza se si pensa che il presidente del Consiglio Colombo e i ministri che lo hanno coadiuvato nella lunga tornata di discussioni con i rappresentanti sindacali non hanno voluto prendere decisioni per una serie di questioni (equo canone unificazione degli enti pubblici operanti nell'edilizia riforma urbanistica rapporti con le Regioni) che oltretutto non hanno un contenuto rivoluzionario nel senso che la loro soluzione non appare compatibile con lo sviluppo dell'attuale assetto societario.

Qualcuno nell'ambito della sinistra ha creduto di poter affermare — dopo gli incontri — governo sindacati — che l'on. Colombo si sarebbe assicurato un «vantaggio tattico» e che vorrebbe ora «tiamature tale vantaggio in una vittoria strategica». Al di là delle formule e delle immagini a noi pare che acquisiti alcuni punti di rilievo non impongano orecchie orecchie avanti corallo il peso e con tutta la forza della classe lavoratrice affinché il governo sia costretto a compiere scelte contrarie a quella «piumelle di interessi statali» di cui parlava nel suo ultimo editoriale su *Conquiste del Lavoro* il segretario generale aggiunto della CISL Ugo Scialoja. Questo perché le indicazioni finora si appaie al Presidente del Consiglio sono «ancora troppo deludenti — per dirla sempre con Scialoja — per essere definite una politica di riforme» perché una profonda politica di riforme (non di riformismo spicciotto) esiga pure di spaziosa neodototea) sia che si spazzi veramente la spualde della speculazione in tutti i settori, imponesse scelte inequivocabili tra lavoro e profitto.

E del tutto trasparente a questo appunto si tratti) o stringere il governo ad un boccare questa strada (che di questo appunto si tratta) o cedere il massimo di unità operativa di tutto il movimento sindacale come i metallurgici hanno insegnato.

Sirio Sebastianelli

Una nuova giornata di lotta e di consultazione ha avuto per protagonisti i metallurgici. L'adesione allo sciopero proclamato dalle organizzazioni aderenti alla Cgil e alla Cisl è stata massiccia, superando complessivamente l'80%. In numerose province ha aderito anche la Uil. In un comunicato congiunto Fiom e Film si ferma che i risultati conseguiti hanno dimostrato nella loro ampia positività il livello di maturità e di sensibilizzazione dei lavoratori intorno ai problemi delle riforme, e il loro elevato grado di combattività, di compattezza e di unità.

A ROMA lo sciopero, proclamato anche dalla Uil, ha avuto un'adesione di massa. La percentuale di astensione si aggira sul 90 per cento. A VENEZIA l'astensione dal lavoro è stata ovunque compresa raggiungendo il 100 per cento particolarmente nelle aziende di Porto Marghera e del centro storico. La percentuale generale è del 95 per cento.

Piena riuscita dello sciopero anche a TRIESTE dove assemblee si sono svolte nelle fabbriche maggiori. Notevole successo a NOVARA dove la percentuale media è dell'85 per cento fra gli operai e del 60 per cento tra gli impiegati. Con punte del 100 per cento nelle grandi aziende come la Bialelli, la Lagostina Altivi si sono svolte a Ormezzano e Novara. A PORDENONE massiccia astensione nelle grandi e nelle piccole industrie dalla Rex alla Savio, alla Cimolai.

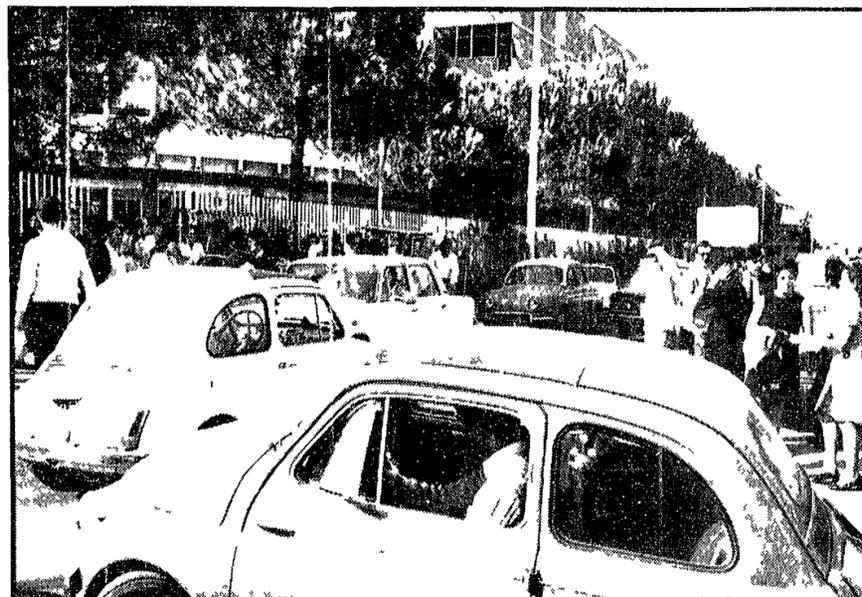
A MONFALCONE totale è stata la partecipazione dei lavoratori metallurgici ai quali si sono aggiunti gli edili. Alle 15 gli operai hanno abbandonato le fabbriche e cantieri. Una assemblea si è tenuta all'interno del cantiere navale.

Imponente la astensione dal lavoro a FORLÌ con percentuali che oscillano tra il 95 per cento ed il 100 per cento. In numerose aziende come la Metallmeccanica e la Giuliani lo sciopero è stato totale. Compatti anche gli ottomila metallurgici di LA SPEZIA dove assemblee unitarie si sono svolte nelle maggiori aziende con la partecipazione dei dirigenti provinciali della Fiom, Fim e Uil.

In tutte le fabbriche di TARANTO lo sciopero è stato totale. Lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni ha registrato la partecipazione totale. Anche i lavoratori dell'edilizia si sono astenuti dal lavoro. Così in provincia di MASSA CARRARA alla Dalmine, Pignone, Riva nessuno si è recato al lavoro.

A BARI i lavoratori che hanno scioperato in alta percentuale hanno dato vita ad una manifestazione per le vie del centro.

A VARESE, TREVISO, MILANO, TRENTO e PADOVA la astensione dal lavoro è prevista per i prossimi giorni.



Operai e operale della Voxson mentre abbandonano il lavoro per 4 ore bloccando il traffico in via di Tor Sapienza a Roma. Lo sciopero nella capitale è stato di 4 ore, indetto unitariamente da Fiom, Film e Uil.

Così lo sciopero nella città di Torino

FIAT: ALTE ASTENSIONI IN NUMEROSE OFFICINE

L'andamento alterno della lotta sottolinea l'esigenza di un approfondito dibattito fra i lavoratori — Bloccata l'Olivetti — Successo nella cintura di Collegno, Giugliasso e Rivoli

Così la lotta nelle città

In Campania scioperi e assemblee - Ferme a Ancona e Macerata

Diecimila di militanza di lavoratori hanno partecipato ad una giornata di lotta e di consultazione proclamata dai sindacati per la riforma lo sviluppo economico e dei livelli di occupazione. A Caserta indetto dalla CGIL e dalla CISL, dove è stato voluto uno sciopero di 4 o 6 ore nei settori metallurgici tessile chimico tra sportelli edile Calviterza e biondini (questi in appoggio anche alle rivendicazioni di alta previdenza e del sussidio di disoccupazione) si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata. Nei quattro stabilimenti della Pozzi dove lo sciopero doveva avere la durata di quattro ore l'attività produttiva è stata bloccata per intera giornata.

Nel Salernitano i trasporti pubblici su decisione della CGIL, Cisl e Uil sono stati paralizzati per tre ore. Ad Isole e stata una giornata di manifestazione unitaria di tutti i braccianti della Campania. A Salerno si sono tenute assemblee in cui si sono espressi i dipendenti degli enti locali ai quali hanno parlato i dirigenti dei sindacati. Due ore di sciopero indetto da CGIL e CISL nei cantieri edili nelle aziende metallurgiche e nel settore dell'edilizia. Diecimila di assemblee si sono svolte nelle fabbriche.

In provincia di Napoli la giornata di lotta e di consultazione è stata caratterizzata da numerose assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro con la partecipazione dei rappresentanti delle tre maggiori organizzazioni sindacali.

Ad ANCONA i fabulosi ferri in questi ultimi anni hanno per lo sciopero proclamato dal Cgil, Cisl e Uil. In una manifestazione unitaria di tutti i braccianti della Campania. A Salerno si sono tenute assemblee in cui si sono espressi i dipendenti degli enti locali ai quali hanno parlato i dirigenti dei sindacati. Due ore di sciopero indetto da CGIL e CISL nei cantieri edili nelle aziende metallurgiche e nel settore dell'edilizia. Diecimila di assemblee si sono svolte nelle fabbriche.

Sirio Sebastianelli

Dalla nostra redazione

TORINO 6

Lo sciopero dei metallurgici promosso dalla Fiom e dalla Film sugli obiettivi di riforma ha avuto oggi a Torino un andamento caratterizzato da notevoli contraddizioni tra i sensibili differenze di partecipazione registrate in alcune grandi aziende — ed al loro stesso interno — rispetto alle larghissime adesioni espresse dal resto della categoria. E' il caso della Fiat Mirafiori dove la maggioranza degli operai si sono ancora astenuti, ma puntualmente abbandonato la fabbrica agli orari previsti mentre nella sezione «Meccanica» le astensioni dal lavoro non hanno superato il 20 per cento ed alcune aziende hanno limitato la loro astensione alla sezione «Press». Anche alla SPA di Stura dove la media di scioperanti è stata del 25 per cento i punti di maggior forza sono stati segnalati in «Carrozzeria». Alti dati Le Ferriere sono ferme al 30 per cento la FIAR ricambi al 60 per cento la SPA centro al 20 per cento la SòS al 10 per cento lo stabilimento di Rivalta al 35-40 per cento. Anche in questa fabbrica il contributo maggiore allo sciopero è dato dai lavoratori delle linee di carrozzeria. Alla FIAT Mirafiori le adesioni allo sciopero sono aumentate al secondo turno con il 90 per cento di astensioni dal lavoro. «Carrozzeria» il 40 per cento alla «Meccanica» il 20 per cento alle «Press» ed il 40 per cento in «Fonderia».

Andamento alterno anche nel gruppo Indesit dove lo sciopero non riesce nella sezione «Cuore» ma è plebiscitario nello stabilimento di Orbassano e nella sezione «Televisioni» di Nona ed al 50 per cento nella sezione «Lavastoviglie». Di contro si ha la massiccia partecipazione dei 18 mila lavoratori della Olivetti in tutto gli stabilimenti del Conaveso con una media tra gli operai superiore al 70 per cento e del 40 per cento tra gli impiegati.

Sciopero totale a Terni di 10 mila in ricambio lo stabilimento di Chivasso e di 180 per cento di astensioni dal lavoro. Complessivamente bloccate le zone di Collegno Giugliasso Rivoli dove le fabbriche più importanti sono le Biondini, i Bombardieri, la Bertoni, la Libi della Mondini, la Iru alla Cummo alla Fiel alla signorini. Migliaia di non sono andate a sotto del 50 per cento. Anzi tra le più importanti sono state le aziende di Pinerolo, in cui la partecipazione allo sciopero, con alti successi, è stata plebiscitaria. In particolare alla Comodori alla Scobio alla Savigliani alla Bertoni alla Iusto Carlo alla Zetoni nelle fabbriche della Bertoni di Nizza del Sincro alla Obassano di Benincosa. Dove l'organizzazione unitaria di fabbrica è più debole e l'occupazione è più alta, il successo è meno importante.

Nei pressi di Torino sono stati per l'intera giornata di lavoro. In una manifestazione unitaria di tutti i braccianti della Campania. A Salerno si sono tenute assemblee in cui si sono espressi i dipendenti degli enti locali ai quali hanno parlato i dirigenti dei sindacati. Due ore di sciopero indetto da CGIL e CISL nei cantieri edili nelle aziende metallurgiche e nel settore dell'edilizia. Diecimila di assemblee si sono svolte nelle fabbriche.

Sirio Sebastianelli

parte come già risulta la vertenza delle riforme. Non meno importante quel dato di sfiducia provocato dai fatti nel bilancio delle lotte e avute nel momento del voto del decreto con l'ottanta cinque superato nel successivo voto. La necessità di una volta di più di chi ha fatto il voto di astensione, i fatti più raccolti parlando con gli operai di tutti le fabbriche insieme ad una larga disponibilità di continuare la lotta. «Non si tratta tanto — è stato detto in più occasioni — di ottenere un'unità di sigle sinlacae quanto avere ben chiari i termini dell'attuale stato della vertenza e essere in grado di dare chiari risposte, tutti assieme agli interlocutori del momento sia per quanto riguarda gli obiettivi sia sulle prospettive di lotta». Dove in fatti questo processo di chiarificazione ha fatto strada lo sciopero è ampiamente riuscito.

Intanto ieri con i metallurgici parte del loro sciopero hanno scioperato con successo anche i lavoratori della Michelin.

p. m.

Forte sciopero nella fabbrica di Pontedera

Ferma risposta operaia alle provocazioni della Piaggio

Assemblea e corteo nello stabilimento paralizzato - Piena solidarietà dei partiti democratici - Il Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria - Passo del PCI presso Donat Cattin e Restivo

Nostro servizio

PONTEDERA 6

La gravissima intollerabile iniziativa dei dirigenti della Piaggio di sospendere dal lavoro undici operai pretendendo — cosa incredibile — che essi si «disciplinino» di un presunto reato davanti ai dirigenti della Associazione industriali di Pisa ha avuto una ferma immediata risposta.

Questa mattina i lavoratori della fabbrica della «Vespa» hanno attuato un massiccio compatto sciopero dando vita all'interno dello stabilimento ad una combattiva assemblea e ad un corteo che ha raggiunto la sede della Direzione esprimendo una energica protesta.

La iniziativa provocatoria dei dirigenti della Piaggio ha suscitato vivo sdegno a Pontedera e in tutta la provincia di Pisa per questa sera è convocata una riunione comune di dirigenti del PCI della DC del PSI e del PSIUP per mettere a punto le iniziative da prendere a sostegno della giusta lotta dei «piaggisti» e per respingere le gravissime misure adottate dalla direzione della Piaggio.

Più tardi la risposta degli amministratori del Comune per domani sera è stato convocato il Consiglio in seduta straordinaria. Sia quindi tutta la città attraverso i suoi legittimi rappresentanti a prendere posizione in difesa dei diritti e della libertà dei lavoratori.

s. p.

Immediato l'intervento del PCI a sostegno dei lavoratori della Piaggio.

Immediato l'intervento del PCI a sostegno dei lavoratori della Piaggio. I dirigenti del PCI a sostegno dei lavoratori della Piaggio. I dirigenti del PCI a sostegno dei lavoratori della Piaggio.

I dirigenti del PCI hanno deciso di chiedere un colloquio con il ministro del Lavoro Donat Cattin e con il ministro degli Interni Restivo per chiedere un loro immediato intervento per costringere i dirigenti della Piaggio a rivedere le gravissime provvedimenti adottati ed il rispetto dello Stato dei diritti dei lavoratori approvato dal Parlamento.

Fiom, Fim e Uil in un comunicato congiunto denunciano al «cattinismo intimidatorio» del provvedimento della Piaggio e si impongono ad assumere quelle iniziative di carattere nazionale che si renderanno necessarie.

Il sottosegretario Rampa infine rispondendo ad una interrogazione dei parlamentari comunisti ha assicurato che si sarà un intervento del Ministero del Lavoro per il rispetto dello Statuto dei lavoratori.

s. p.

Il governo non mantiene gli impegni

Il 19 sciopero unitario dei braccianti

Riunito il CC della Federbraccianti - La relazione di Sante Moretti - I prossimi incontri governo-Confederazioni sui problemi dell'agricoltura - Le richieste dei lavoratori della terra

Nella giornata di ieri presso la sede della CGIL si è riunito il Comitato centrale della Federbraccianti per un esame della situazione politica sindacale creata dopo gli incontri con il governo sui problemi previdenziali ed in vista dei prossimi incontri tra le Confederazioni ed il governo sui problemi dell'agricoltura e dell'occupazione. La relazione introduttiva è stata svolta da Sante Moretti, membro della segreteria nazionale.

Partendo dall'annuncio dello sciopero generale della categoria proclamato unitariamente dai tre sindacati per il 19 ottobre per rispondere ai veti del governo sul voto del decreto di riforma del sussidio di disoccupazione e della legge per la parità previdenziale Moretti ha rilevato come oggi nella fase degli incontri fra Confederazioni e governo e in presenza di una linea di politica economica pubblica che con il «decreto» tende a colpire i lavoratori e gli strati popolari, l'obiettivo prioritario della categoria da vita ad un giorno di movimento di lotta in tutto il Paese per impedire che i problemi dell'agricoltura e della occupazione vengano emarginati.

In un momento in cui il processo unitario attraverso specie al nostro interno già vi è difficoltà in un momento in cui i padroni sono all'attacco e le conseguenze dello sviluppo capitalistico si abbattono sui lavoratori annullando anche in parte le recenti conquiste salariali è nostro compito immediato — ha proseguito Moretti — superare i ritardi nell'estensione del potere sindacale, i grossi problemi della gestione del collocamento con un forte movimento nelle aziende nei comuni nelle zone e nazionali per dai forza alle rivendicazioni che nella recente assemblea dei delegati abbiamo posto come prioritarie per il lavoro di un nuovo indirizzo della politica agraria.

Provvedimenti per la fame e misure immediate di intervento settoriale per la frutta e il grano nuovo rapporto agricolo industria e funzione delle partecipazioni statali in forma dell'affitto contadino questi — ha concluso Moretti — sono i contenuti in cui accento all'obiettivo immediato di ottenimento del sussidio di disoccupazione e della parità previdenziale deve essere costituito senza più ulteriori ritardi ed in tutto il Paese un forte ed avanzato movimento di lotta.

La piattaforma rivendicata dai lavoratori della Solvay è in corso un quanto si tratta di applicazioni contrattuali il cui costo venne conteggiato nell'ambito globale del cambio scolaro. L'esigenza di mantenere i costi di produzione non può non essere ripartita sui lavoratori che proprio alla soluzione dei problemi sanitari vedono un miglioramento delle loro condizioni e dell'avvicino di Rosignano.

Su questi motivi di opposizione alla linea cattinista le conquiste dei lavoratori e le rappresentanze sindacali aziendali hanno discusso in assemblea e in comitati di reparto decidendo il programma di lotta.

Il presidente della giunta d'azienda Contil (concludendo ha sottolineato il grande valore di metodo della piattaforma) ha sottolineato il valore dell'impegno che oggi la Regione «sindacati e Comune hanno posto nella difesa dell'occupazione modificando l'atteggiamento del governo centrale. Il dibattito sono intervenuti il compagno Gambi Cecchetti del PSIUP. Attorno al del PRL i formuli del PSU Bocchi e Baldelli della DC. Solo il dotto Ricciardi ed i missini hanno assunto un atteggiamento critico verso questa riunione.

Umbro Rossi

Importante episodio di partecipazione democratica

SEDUTA COMUNE SINDACATI - REGIONE UMBRA

Consiglieri e sindacalisti hanno discusso i problemi dello sviluppo economico — Programmazione, partecipazioni statali, nuova politica agraria, poteri regionali al centro del dibattito — Solo la destra contraria a questo tipo di collegamento fra la Regione e la società civile

Dal nostro corrispondente

PLUGLIA 6

Il consiglio regionale della Umbria si è riunito insieme ai sindacati CGIL, Cisl e Uil per discutere i problemi della congiuntura economica regionale con particolare riferimento all'occupazione. È stato questo un atto concreto e significativo di quel modo di partecipazione della Regione agli sviluppi della vita democratica e sociale della giunta di sinistra.

Solo stati i tre segretari regionali della CGIL, Bottegini della CISL, Pomini della Uil. Bonini ad aprire la discussione sottolineando il grande valore che i sindacati attribuiscono allo sviluppo della Regione e alla partecipazione democratica dei lavoratori. Il segretario della Regione ha sottolineato il grande valore che i sindacati attribuiscono allo sviluppo della Regione e alla partecipazione democratica dei lavoratori.

Richieste dell'Alleanza al ministro dell'Agricoltura

Il ministro dell'Agricoltura, Nitti ha ricevuto il presidente del Movimento nazionale dei contadini, il pastore vicentino Benvenuto. Nel corso del colloquio i due sono stati discussi i problemi che la crisi agricola ha creato in Umbria e in tutta la regione. Nitti ha promesso di prendere in considerazione le richieste dei contadini e di intervenire presso il governo per la soluzione dei problemi.

Il ministro Nitti ha ricevuto il presidente del Movimento nazionale dei contadini, il pastore vicentino Benvenuto. Nel corso del colloquio i due sono stati discussi i problemi che la crisi agricola ha creato in Umbria e in tutta la regione. Nitti ha promesso di prendere in considerazione le richieste dei contadini e di intervenire presso il governo per la soluzione dei problemi.

ANNUNCI ECONOMICI

PITTORI possiede in Umbria un'azienda agricola di 100 ettari. Per informazioni scrivere al Sig. Pittori, via S. Maria, 100, Perugia.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO